

Continui a credere che i pensieri siano tuoi; non solo, combatti per loro, dicendo "Questo è il mio pensiero, è vero". Parli, discuti, dibatti, cerchi di mostrare che quello è il tuo pensiero.

No, nessun pensiero è tuo, nessun pensiero è originale, tutti sono presi a prestito, e non sono neanche di seconda mano, perchè sono stati di milioni di persone prima di te...

Un pensiero è altrettanto esterno a te quanto un oggetto.

Il famoso fisico, Eddington, ha affermato da qualche parte, che quanto più la scienza va in profondità nell'analisi della materia, tanto più fortemente emerge la consapevolezza che le cose siano pensieri.... può essere, non sono un fisico, ma d'altro canto vorrei dirvi.... Eddington può aver ragione nel dire che andando sempre più in profondità, cose e pensieri si assomigliano sempre di più. Se scendi profondamente in te, i pensieri saranno sempre più simili a cose.

In effetti sono le due facce del medesimo fenomeno: una cosa è un pensiero, un pensiero è una cosa.

Che cosa intendo dire affermando che un pensiero è una cosa? Voglio dire, che puoi lanciare i pensieri come fai per le cose. Con un pensiero si può addirittura colpire qualcuno in testa, proprio come fai con un oggetto. Con un pensiero si può uccidere una persona, come se le lanciassi contro un pugnale. Si può offrire il proprio pensiero come un dono, oppure diffonderlo come una malattia.

I pensieri sono cose, hanno forza, ma non ti appartengono. Arrivano, dimorano per un pò dentro di te, poi ti lasciano.

L'intero universo è colmo di pensieri, e di cose: queste rappresentano la tensione fisica dei pensieri e quelli la tensione mentale delle cose.

Questa è la terza intuizione rispetto ai pensieri: essi sono cose, che hanno forza, e che bisogna trattare con cautela.

Di solito si continua, inconsapevolmente a pensare a qualsiasi cosa. È difficile trovare una persona che, con l'intenzione, non abbia commesso molti delitti; altrettanto difficile è trovare una persona che, con la mente, non abbia commesso ogni sorta di peccati e crimini: e poi queste cose accadono.

E ricorda, puoi anche non uccidere, ma pensare di uccidere continuamente qualcuno, può creare la situazione per cui quella persona venga uccisa. Il tuo pensiero, può essere catturato da qualcuno, perché intorno a te esistono persone più deboli e i pensieri scorrono verso il basso, come l'acqua. Così se pensi di continuo qualcosa, qualcuno che sia in una condizione di debolezza, può far suo il tuo pensiero e uccidere un uomo. Per questo, chi ha raggiunto la conoscenza dell'intima essenza dell'uomo afferma che ognuno di noi, e tutti in verità, siamo responsabili per ciò che accade sulla terra. La guerra del Vietnam non è solo responsabilità di Nixon: ogni essere pensante ne è responsabile. Esiste solo un individuo che non può addossarsi tale responsabilità: colui che è nello stato di non-mente. Per il resto ognuno di noi è responsabile di tutto ciò che accade. Se la terra è un inferno, tu ne sei il creatore, tu ne partecipi.

Non continuare a buttare addosso agli altri la responsabilità, perché è anche tua, è un fenomeno che

interessa l'intera collettività. Può essere che la malattia esploda in un luogo qualunque: l'esplosione può verificarsi a migliaia, milioni di chilometri lontano da te :questo non fa alcuna differenza, perché il pensiero è al di là dello spazio, non ne ha bisogno.

Questo è il motivo per cui viaggia velocissimo, neppure la luce si propaga alla stessa velocità, in quanto ha bisogno dello spazio per muoversi. Il pensiero viaggia ancora più veloce, in quanto non ha bisogno di tempo per muoversi, lo spazio per lui non esiste. Puoi essere qui, pensare a qualcosa, questa stessa cosa accade in America.

Come ti si può ritenere responsabile? Nessun tribunale può punirti, ma di fronte alla corte suprema dell'esistenza sarai condannato, anzi sei già stato condannato. Per questo sei così infelice.

La gente mi dice:"Non abbiamo mai fatto del male a nessuno, eppure siamo tanto infelici." Anche senza far niente, tu puoi pensare, e il pensiero è più sottile dell'azione. Ci si può difendere dall'azione, ma non dal pensiero. Tutti sono vulnerabili rispetto al pensiero.

Non pensare, è una necessità irrinunciabile per poter essere liberi dal peccato, liberi da tutto ciò che ci circonda: questo significa essere un buddha.

Un buddha è un individuo che vive senza la mente, perciò non è responsabile. Per questo motivo, in Oriente, diciamo che un buddha non accumula mai "karma", nè crea situazioni confuse e aggrovigliate che incideranno sul futuro. Egli vive, cammina, si muove, mangia, parla, fa un sacco di cose, per cui dovrebbe accumulare dei "karma" perchè "karma" significa attività. Eppure, in Oriente

diciamo che ciò non accade: anche se un buddha commette un omicidio, non si crea un "karma". Come mai? E perché tu, anche se non uccidi, accumuli comunque "karma"?

È semplice: tutto quello che un buddha fa, lo fa al di là della mente. È spontaneo, non si muove sul piano dell'agire, non ci pensa: accade. Non è colui che agisce, egli è un vuoto; non mette in azione la mente, non progetta qualcosa, ma se l'esistenza fa sì che qualcosa accada, egli lascia che ciò avvenga. Non c'è più in lui l'ego a opporre resistenza, non è più l'ego ad agire.

Essere vuoto ed essere un non-sè, significano questo: essere un semplice "non-essere", anatta, assenza del sè. In questo caso, niente si accumula; quindi, non sei responsabile di niente che accada intorno a te, per cui trascendi.

Ogni pensiero ha un qualche effetto concreto per te e per gli altri. Stai bene attento!

Se dico di stare bene attento, non intendo riferirmi all'avere pensieri positivi, no. Infatti, se hai pensieri positivi, ne avrai anche di negativi. Come può esistere il bene senza il male? Se pensi all'amore, scoprirai che proprio lì vicino, appena dietro l'amore, è nascosto l'odio.

Come fai a pensare all'amore senza pensare anche all'odio?

Puoi non pensarlo a livello cosciente; l'amore può risiedere negli spazi consci della mente ma l'odio è nascosto nell'inconscio e si muovono assieme.

Ogni qualvolta pensi alla compassione, pensi alla crudeltà. Puoi pensare alla non-violenza senza pensare alla violenza? La stessa parola "non-violenza" contiene la violenza; è

inclusa in quello stesso concetto.

Puoi pensare al celibato senza pensare al sesso? È impossibile: che valore avrebbe il celibato, senza l'idea del sesso? E se si fonda sull'idea di sesso, che razza di celibato è?

No, esiste una qualità dell'essere completamente diversa, che nasce dal non pensiero: non pensieri positivi o negativi, semplicemente uno stato di non pensiero. Limitati ad osservare, rimani consapevole ma non pensare. E se qualche pensiero entra.... ed entrerà sicuramente, perché i pensieri non sono tuoi, galleggiano nell'aria. Tutt'intorno esiste una noosfera, una sfera del pensiero che ti circonda completamente. Così come l'aria, il pensiero è tutt'intorno a te, e continua a entrare in te per conto suo: si ferma solo col crescere della tua consapevolezza. C'è qualcosa in lei: allorché diventi più consapevole, scompare semplicemente, si dissolve, perché la consapevolezza crea un'energia più forte del pensiero.

La consapevolezza è come il fuoco per il pensiero. Quando accendi una lampada in casa, l'oscurità non riesce più ad entrare; la spegni, e da ogni parte il buio si diffonde: in meno di un attimo ti avvolge. L'oscurità, non entra in una casa con le luci accese; i pensieri sono come l'oscurità: entrano soltanto se all'interno non c'è luce. La consapevolezza è un fuoco: più diventi consapevole, meno pensieri entrano in te.

Se ti integri veramente nella tua consapevolezza, i pensieri non entrano in te: diventi come una cittadella inespugnabile, niente può penetrarvi. Ciò non significa essere chiusi, anzi, vuol dire essere incondizionatamente

aperti, ma la stessa energia della consapevolezza diventa la tua roccaforte. E se i pensieri non possono entrare in te, ti gireranno intorno e se ne andranno. Li vedrai arrivare e, semplicemente, non appena ti arrivano vicini, prenderanno un'altra strada. A quel punto potrai andare ovunque, anche all'inferno; niente potrà sfiorarti più.

Questo è ciò che intendiamo per illuminazione.

Osho

"Tantra: la comprensione suprema"

seconda sessione, 12 febbraio 1975